

SANITA'

«Ru486: quattro aborti alla settimana»

Il dottor Massimo Srebot fa il punto sull'utilizzo della Mifegyne dal 2005 ad oggi

di PATRIZIA REDÌ

INTORNO alla metà di febbraio la pillola abortiva Ru486 dovrebbe arrivare nel nostro Paese con scatola e bugiandino in italiano. Infatti «l'azienda francese che la produce — ha spiegato il dottor Massimo Srebot, direttore di ostetricia e ginecologia dell'Asl 5 di Pisa — è stata chiusa per ferie proprio quando l'agenzia italiana del farmaco ha dato il via libera alla commercializzazione della Ru486». Così l'aborto farmacologico, dalla metà di dicembre, è bloccato ed è quindi possibile praticare soltanto quello chirurgico.

IL DOTTOR Massimo Srebot è stato tra i primi in Italia, e il primo in Toscana, autorizzato dalla Regione e per essa da Enrico Rossi, a somministrare la pillola per l'aborto farmacologico, all'ospedale di Pontedera. Era il 2005 e da allora ne sono stati praticati circa 400, importando il farmaco dalla



PROTAGONISTA

Nel riquadro, il dottor Massimo Srebot, direttore di ostetricia e ginecologia dell'Asl 5 di Pisa, uno dei primi in Italia ad aver praticato l'aborto farmacologico con la pillola Ru486

Francia, con tutti i costi e le difficoltà che la procedura di richiesta di farmaci autorizzati all'estero comporta. «Qui all'ospedale di Volterra — dice Srebot — abbiamo iniziato da pochissimo e da quando è possibile abortire evitando l'intervento chirurgico non si

è registrato un aumento del numero delle interruzioni volontarie di gravidanza. La media è di circa quattro interruzioni alla settimana».

IL TEMA dell'aborto è scottante e carico di significati etici, religiosi e politici. Ma per Pontedera, an-

che «storici». Fin dall'approvazione della legge sull'interruzione volontaria di gravidanza (1978) il Lotti diventa infatti un punto di riferimento anche extraprovinciale per la sua applicazione. Mentre a San Miniato, all'inizio anche a Pisa, a Volterra, a Livorno e in al-

tre strutture pubbliche l'aborto non veniva praticato perché tutti i medici si erano dichiarati obiettori, a Pontedera un medico lo praticava, in coerenza con la sua posizione abortista già manifestata negli anni degli «scontri» fra abortisti e antiabortisti. Col risultato che molte donne, assistite anche da attive associazioni femministe, si rivolgevano a Pontedera. Erano talmente tante che si dovette ricorrere anche a un secondo medico, preso a contratto.

STORIA

Il Lotti già dal '78 riferimento in Toscana

ERA proprio il dottor Srebot, poi salito alla notorietà nazionale, anche se lui non la cercava perché di personalità e carattere serio quanto deciso, per la pillola Ru486. Che, appunto, ha riportato il Lotti di Pontedera ancora una volta sotto i riflettori. Questa è cronaca storica degli eventi, mentre è evidente che il giudizio, soprattutto in campi come questo, inevitabilmente diverge da persona a persona. Da correnti di pensiero politiche religiose, ad altre correnti più laiche.

SCUOLA & LAVORO LA PACINOTTI HA OTTENUTO L'AUTORIZZAZIONE AD ATTIVARE UN NUOVO PERCORSO FORMATIVO

L'Ipsia avvia il corso per tecnico dei servizi sociali

L'IPSIA Pacinotti incrementa la sua offerta formativa. E' infatti di questi giorni la notizia che il professionale di via Manzoni ha ottenuto dall'ufficio scolastico regionale l'autorizzazione ad attivare l'indirizzo di Tecnico dei servizi sociali. «Certo l'autorizzazione formale non equivale ad un'attivazione effettiva — commenta la preside dell'Ipsia, Lucia Orsini —. Questa dipende infatti dal numero di iscritti al corso. Nonostante questo, però, l'aver ottenuto il placet per un nuovo corso è di per sé una cosa molto positiva sia perché ci consente di ampliare la nostra offerta formativa, sia perché quella del tecnico socio-sanitario è una figura molto richiesta nel mercato del lavoro. Abbiamo appena saputo, infatti — rivela la professoressa Orsini — che proprio in questi giorni la Usl 5 ha emesso un bando di assunzione per 40 operatori socio sanitari, che altro non sono se non l'equivalente del nostro tecnico dei servizi sociali».

DUNQUE, se il numero degli iscritti effettivi raggiungerà il quorum, all'Ipsia sarà possibile segui-

re un nuovo percorso formativo che consentirà agli alunni di terminare gli studi con in tasca un titolo spendibile nel mondo del lavoro. Non solo. Ma un titolo che, molto più di altri, avrà la possibilità di ottenere un riscontro immediato e concreto dal punto di vista professionale.

LA PROFESSORESSA Orsini, pensa anche a tutte le donne che frequentano il serale e che, lungi dal pensare di essere fuori dal mercato del lavoro, hanno la voglia e la grinta per riscattarsi: «Questo indirizzo potrebbe offrire a

tante donne l'occasione per dare una qualifica più importante al loro lavoro di badanti spesso «improvvisate»: una volta conseguito il titolo di Tecnico dei servizi socio-sanitari, infatti, la loro occupazione poggerrebbe su una solida base formativa e culturale» E di opportunità questo nuovo corso ne offrirà davvero tante, basti pensare all'impennata — registrata negli ultimi anni — nella richiesta di assistenti a domicilio e di figure che si occupino di assistenza alla persona.

m. e. m.



IN CLASSE
Novità importante per la scuola superiore Ipsia di Pontedera. La Pacinotti ha ottenuto un nuovo corso. Nella foto piccola, la preside dell'istituto Ipsia, Lucia Orsini

COMMEMORAZIONE LE INIZIATIVE DELL'ISTITUTO SUPERIORE XXV APRILE

Studenti in ascolto del premio Nobel Kertesz

L'ISTITUTO Superiore «XXV» Aprile di Pontedera ha deciso di dare l'opportunità agli studenti del triennio di partecipare ad eventi che avranno luogo in tutta la Toscana sul tema della commemorazione dello sterminio degli Ebrei durante la seconda guerra mondiale e della deportazione di militari e politici italiani, ma soprattutto civili, nei campi di concentramento e sterminio. Oggi le seconde Liceo classico parteciperanno ad un incontro con il premio Nobel per la

Letteratura 2002 Imre Kertesz e lo scrittore Amos Oz, organizzato dalla Regione al Mandela Forum di Firenze. Il primo parlerà della sua esperienza diretta nei campi di concentramento, quando era appena quindicenne. L'intervento del secondo verterà invece sul conflitto arabo-israeliano. Dopo domani, infine, le prime Liceo classico prenderanno parte ad una discussione che avrà luogo presso il circolo Agorà con ospite il giornalista e scrittore fiorentino Paolo Ciampi.